

[an error occurred while processing this directive]

MILANO / CRONACA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

VERNISSAGE

Da Pierpaolo Campanini alla «scandalosa» Sarah Lucas

L'effetto Miart contagia questa settimana tutta la città. Tra gli appuntamenti più attesi, l'intervento della «provocatrice» inglese Sarah Lucas al Diurno di Porta Venezia



Si parla molto inglese, in questi giorni, nel piccolo circolo dell'arte milanese. Sono numerosi infatti gli adepti del contemporaneo arrivati da Albione per seguire da vicino alcuni eventi imperdibili, primo fra tutti l'inaugurazione della nuova sede della galleria di Massimo De Carlo che va ad aggiungersi a quella di via Ventura, a Lambrate, e a quella di

Londra. L'idea di uno spazio nello storico Palazzo Belgioioso è molto british e risponde allo stesso criterio per cui le gallerie londinesi tengono la sede-magazzino in periferia e la sede-vetrina in centro ad uso dei collezionisti che trovano troppo scomodo allontanarsi dalla zona A. All'inaugurazione con la security in nero, era tutto uno scambio di «Hi!» e «How nice to see you here!», incontri mondani già in replica questa sera stessa nella sede londinese dove De Carlo inaugura la mostra di Massimo Bartolini. Perfetta promozione dei nostri talenti nazionali attuata anche nella galleria Kaufmann Repetto di via porta Tenaglia, dove gli «happy feet» anglofoni si sono spostati per ammirare le meravigliose nuove tele di un altro italiano, Pierpaolo Campanini.

In porta Venezia, intanto, la ragazza terribile della British Art, Sarah Lucas che ha rappresentato (e diviso) la Gran Bretagna all'ultima Biennale di Venezia, sta

allestendo alla sua maniera scandalosa gli spazi dell'ex albergo Diurno di piazza Oberdan (*foto*), ambiente Déco, progettato da Piero Portaluppi. Il progetto, intitolato «Innamemorabiliamumbum», è commissionato dalla Fondazione Trussardi e curato da Massimiliano Gioni e Vincenzo de Bellis, direttore del Miart. Prima di partire da Londra, qualche giorno fa, la Lucas non sapeva ancora cosa avrebbe fatto, ma i bagni pubblici la intrigano di sicuro: nel suo lavoro ricorrono water, oggetti sessuali realizzati con stoffe, calze di nylon, uova. La mostra resta aperta solo da venerdì a domenica a ingresso libero ma con prenotazione obbligatoria a rsvp@fondazionenicolatrussardi.com.

Francesca Bonazzoli

8 aprile 2016 | 07:49

© RIPRODUZIONE RISERVATA